



REVISIONE	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
	00	dicembre 2021	Prima emissione		Geotech S.r.l.	Ing. P. Ricciardini

PROGETTISTA	PROGETTO
 <p>GEOTECH S.r.l. SOCIETA' DI INGEGNERIA Via T.Nani, 7 Morbegno (SO) Tel. +39 0342610774 E-mail: info@geotech-srl.it Site: www.geotech-srl.it</p> <p>SOCIETA' CERTIFICATA</p>  <p>ISO 9001 + 14001 73 100/104 4379</p>	REALIZZAZIONE NUOVA STAZIONE ELETTRICA 150/380 KV "SE SANLURI" E OPERE CONNESSE

COMMITTENTE		
GREENENERGYSARDEGNA2		
CODICE		ELABORATO
R060		Analisi vincoli interessati Stazione Elettrica e raccordi aerei
DATA	SCALA	UBICAZIONE
Dicembre 2021	-	Regione Sardegna, Provincia Sud Sardegna

LIVELLO DI PROGETTO	CODIFICA ELABORATO
Definitivo	G855_DEF_E_060_Elenco_vincoli_RTN_1-1_REV00

Questo documento contiene informazioni di proprietà della Geotech S.r.l. e deve essere esclusivamente utilizzato dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o divulgazione senza l'esplicito consenso di Geotech S.r.l.



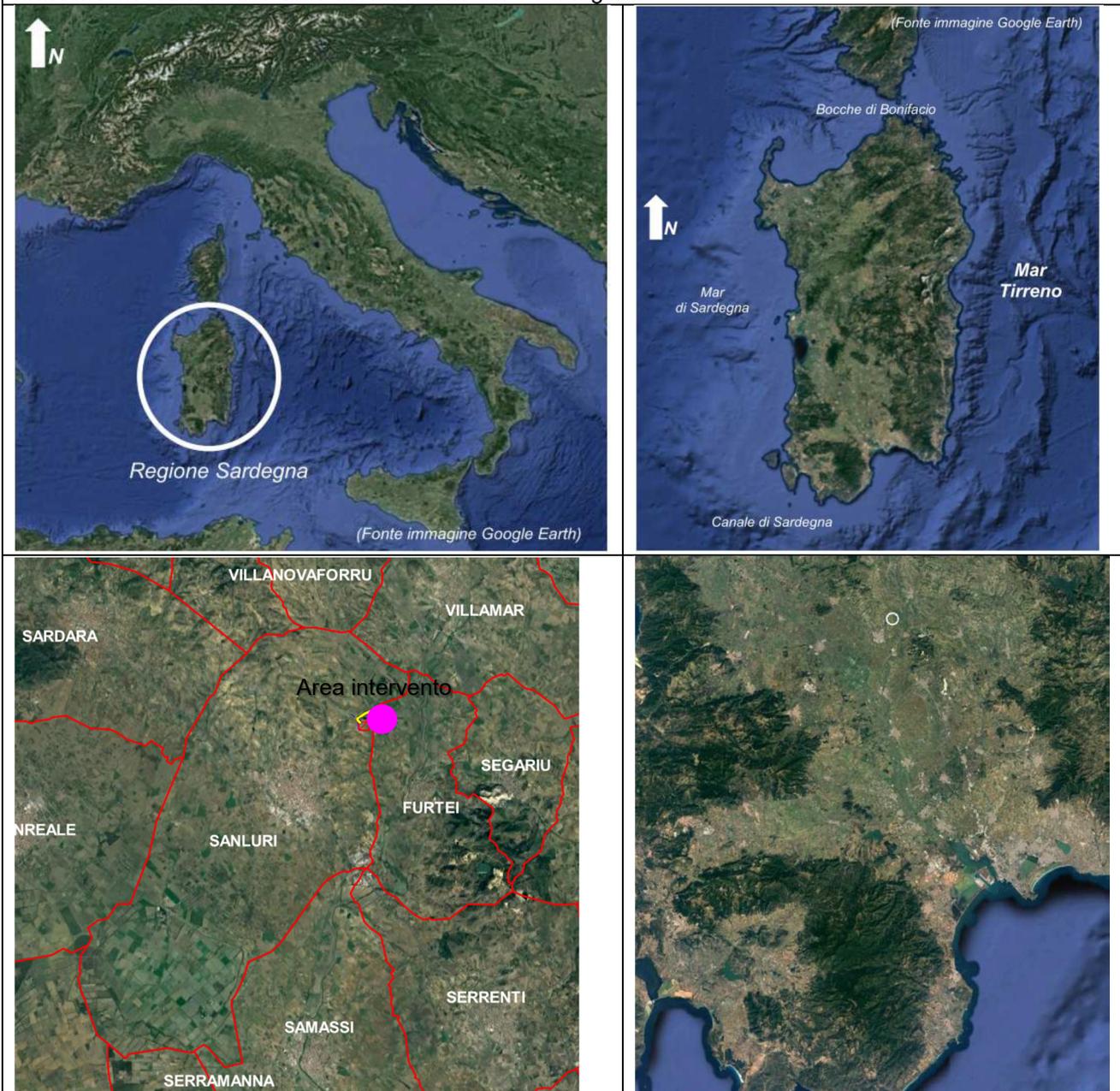
Indice

1	INDIVIDUAZIONE FISICO-GEOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO	2
2	VINCOLI E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO	3
2.1	Vincoli paesaggistici D.Lgs 42/2004 s.m.i.	3
2.1.1	Usi Civici	4
2.1.2	Piano Paesaggistico Regionale	5
2.1.3	Aspetti archeologici.....	6
2.2	Vincoli naturalistici	7
2.3	Vincolo Idrogeologico	8
2.4	Siti di Importanza Nazionale SIN	8
2.5	Aree CNAPI	8
2.6	Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico	9
2.7	Aree incendiate	12
2.8	Idrografia.....	13
2.9	Consorzio di Bonifica	13
2.10	Inquadramento urbanistico e compatibilità dell'intervento.....	14
2.10.1	Piano Urbanistico Comunale di Sanluri	14



1 INDIVIDUAZIONE FISICO-GEOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

La Sardegna è la seconda isola più estesa del Mediterraneo dopo la Sicilia. Ad ovest è bagnata dal Mar di Sardegna, mentre ad est dal Mar Tirreno. A sud le acque del Canale di Sardegna si interpongono tra l'isola e le coste settentrionali del continente africano. A nord l'Isola è lambita dalle acque delle Bocche di Bonifacio, che la separano dalla Corsica. Il territorio si presenta prevalentemente collinare (67,9%). Le porzioni di pianura occupano una superficie del 18,5% rispetto all'estensione totale, con la massima pianura dell'isola che è rappresentata dalla piana del Campidano. Le montagne (13,6% dell'intero territorio) raggiungono le massime elevazioni tra le cime del Massiccio del Gennargentu.



L'area interessata dagli interventi e oggetto della presente Relazione è ubicata nel Comune di Sanluri, Provincia Sud Sardegna.

La presente relazione ha come scopo l'analisi vincolistica delle aree individuate come idonee alla realizzazione dell'impianto "SE Sanluri", dei relativi raccordi aerei e dell'adeguamento della viabilità esistente, al fine di verificare la fattibilità dell'intervento.



2 VINCOLI E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

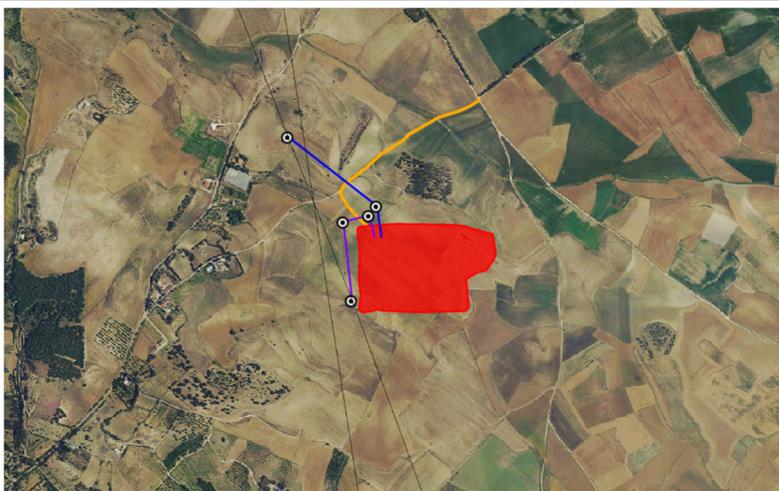
2.1 Vincoli paesaggistici D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Sono stati presi in considerazione e cartografati i seguenti vincoli ai sensi del D. Lgs 42/2004:

- Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi, art. 10, 136 e 157
- Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi, art. 142, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i) e m)
- Vincolo archeologico ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi
- Vicinanza a beni architettonici vincolati

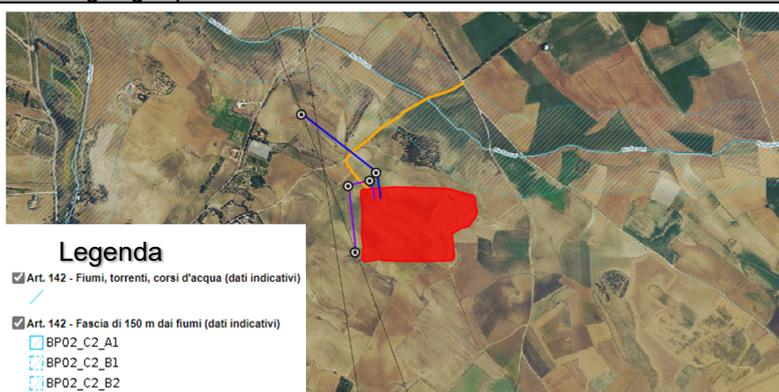
Nella successiva figura è riportato l'inquadramento dei vincoli e delle aree di tutela nell'area d'intervento:

Fonte dati: <http://www.sardegnageoportale.it/>



Inquadramento del sistema dei vincoli e delle aree di tutela nell'area d'intervento. (Beni culturali archeologici e architettonici, beni paesaggistici e beni identitari).

Fonte dati: <http://www.sardegnageoportale.it/>



Inquadramento del sistema dei vincoli e delle aree di tutela nell'area d'intervento. Vincoli paesaggistici art. 142 D.lgs. 42/2004

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'area oggetto d'intervento, risultano le seguenti interferenze con aree sottoposte a vincoli:

- Area impianto SE Sanluri

Non si segnalano interferenze con aree normate dal D.lgs. 42/2004.

- Raccordi aerei

Non si segnalano interferenze dirette con aree normate dal D.lgs. 42/2004.

- Adeguamento viabilità esistente

Si segnala che gli interventi sulla viabilità esistente ricadono nella fascia di rispetto di 150m dai fiumi



2.1.1 Usi Civici

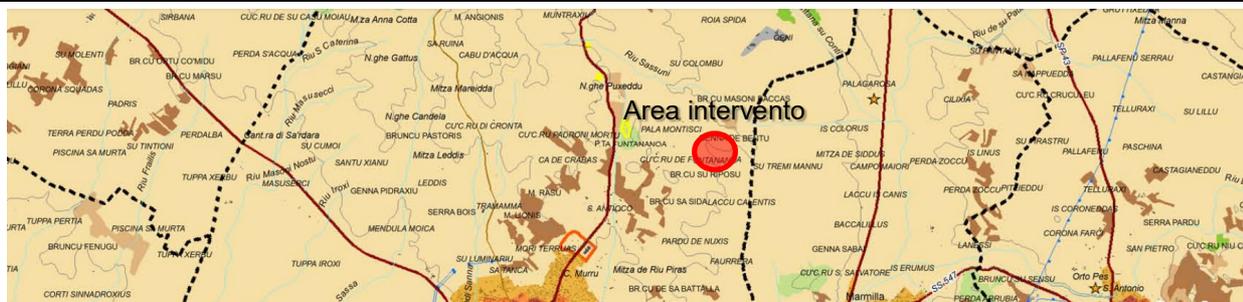
Dalle indagini effettuate sul portale istituzionale “Sardegna Agricoltura” <http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=443&s=408170&v=2&c=3520&vd=1>, nessuno dei mappali interessati dalle opere in progetto risulta essere soggetto a uso civico.



2.1.2 Piano Paesaggistico Regionale

Fonte dati: <http://www.sardegnaegeoportale.it/>

Estratto cartografico non in scala - Piano Paesaggistico Regionale



ASSETTO AMBIENTALE

BENI PAESAGGISTICI AMBIENTALI EX ART. 143 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod.

- Fascia costiera
- Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole
- Campi dunari e sistemi di spiaggia
- Zone umide costiere
- Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.
- Aree rocciose di cresta
- Laghi naturali, invasi artificiali, stagni, lagune
- Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua
- Praterie e formazioni stepiche
- Praterie di posizione oceanica
- Aree di ulteriore interesse naturalistico:
 - Aree di notevole interesse faunistico
 - Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico
- Grotte, caverne
- Alberi monumentali
- Monumenti naturali iscritti l.r. 31/89

BENI PAESAGGISTICI AMBIENTALI EX ART. 142 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod.

- Parchi e aree protette nazionali (l.n. 394/91)
- Vulcani
- Boschi e foreste (Art. 2 comma 6 D.Lgs. 227/01)
- Aree gravate da usi civici

COMPONENTI DI PAESAGGIO CON VALENZA AMBIENTALE

Dalla carta dell'Uso del Suolo 1:25.000

AREE NATURALI E SUBNATURALI

- Vegetazione a macchia e in aree umide
- Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%, formazioni di ripa non arboree; macchia mediterranea; letti di torrenti di ampiezza superiore a 25 m; paludi interne; paludi salmastre; pareti rocciose
- Boschi
- Boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie

AREE SEMINATURALI

- Prati stabili; aree a pascolo naturale; cespuglieti e arbusteti; garighe; aree a ricoltivazione naturale
- Sugherete; castagneti da frutto

AREE AD UTILIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

- Culture specializzate e arboree
- Vigneti; Frutti e frutti minori; oliveti; colture temporanee associate all'olivo; colture temporanee associate al vigneto; colture temporanee associate ad altre colture permanenti
- Impianti boschivi artificiali
- Boschi di conifere, Poppel, saliceti, eucalipti; altri impianti arborei da legno; arboricoltura con essenze forestali di conifere; aree a ricoltivazione artificiale
- Culture erbacee specializzate; aree agroforestali; aree incolte
- Seminativi in aree non irrigue; prati artificiali; seminativi semplici e colture orticole a pieno campo; risaie; vivai; colture in serra; sistemi colturali e particolari complessi; aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti; aree agroforestali; aree incolte

AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE

- Siti di interesse comunitario
- Zone di protezione speciale
- Sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali l.r. 31/89
- Oasi permanenti di protezione faunistica
- Aree gestione speciale ente forestale

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE

ANAGRAFE SITI INQUINATI D.Lgs. 22/87 E D.M. 47/1/99

- Siti inquinati
- Aree di rispetto dei siti inquinati
- Siti amianto
- Aree minerarie dismesse

AREE DEGRADATE

- Discariche
- Scavi

ASSETTO STORICO CULTURALE

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 136 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod. VINCOLI

Architettonico Vincoli ex l. 1497/99

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 142 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod. VINCOLI

Architologico

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 143 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod. AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE

Aree caratterizzate da prevalenze con valenza storica culturale

BENI DI INTERESSE PALEONTOLOGICO

LUOGHI DI CULTO DAL PREISTORICO ALL'ALTO MEDIOEVO

- Circleo megalitico
- Menhir
- Tophet
- Fonte-pozzo
- Tempio

AREE FUNERARIE DAL PREISTORICO ALL'ALTO MEDIOEVO

- Allee couverte
- Domus de janas
- Ipogeo funerario
- Dolmen
- Grotta
- Necropoli
- Tomba
- Cimitero
- Tomba dei giganti
- Bello
- Sepolltura

INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI DAL PREURBURGICO ALL'ETA' MODERNA, COMPRESI SIA INSEDIAMENTI TIPO VILLAGGIO, SIA INSEDIAMENTI DI TIPO URBANO, SIA INSEDIAMENTI RURALI

- Abitato
- Cava
- Deposito
- Archeo
- Cisterna
- Inseadimento
- Capanne
- Complesso
- Nuraghe
- Rinvenimenti
- Ruderi
- Presenza prenuragica
- Tempio
- Villaggio
- Grotta riparo

ARCHITETTURE RELIGIOSE MEDIOEVALI, MODERNE E CONTEMPORANEE

- Chiesa
- Santuario
- Convento
- Cripta
- Abbazia
- Cumbessias
- Oratorio
- Cappella
- Seminario

ARCHITETTURE MILITARI STORICHE SINO ALLA II GUERRA MONDIALE

- Castello fortificazioni
- Castello
- Torre

AREE CARATTERIZZATE DA INSEDIAMENTI STORICI

- CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE
- INSEDIAMENTO SPARSO: MEDAU, FURRIADROXIU, BODDEU, CUILE, STAZZO

BENI IDENTITARI EX ART. 5 E 9 N.T.A. AREE CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE

ELEMENTI INDIVIDUI STORICO-ARTISTICI DAL PREISTORICO AL CONTEMPORANEO, COMPRESI RAPPRESENTAZIONI ICONICHE O ANONICHE DI CARATTERE RELIGIOSO, POLITICO, MILITARE

- Fonano
- Portale
- Pozzo
- Scala
- Serbatoio
- Status
- Relitto
- Forno
- Struttura
- Tonnara
- Mulino
- Qualchiera

ARCHITETTURE SPECIALISTICHE, CIVILI STORICHE

- Caserna forestale
- Collegio
- Edificio
- Albergo
- Vila
- Palazzo
- Casa
- Fabbricato
- Soula
- Dogana
- Monte granatico
- Municipio

RETI ED ELEMENTI CONNETTIVI

- RETE INFRASTRUTTURALE STORICA
- Faro
- Porto storico
- Acquedotto
- Ponte
- Strada
- Stazione

TRAME E MANUFATTI DEL PAESAGGIO AGRO-PASTORALE STORICO-CULTURALE

AREE DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI INTERESSE STORICO-CULTURALE

- Aree dell'organizzazione mineraria
- Aree delle saline storiche
- Aree della bonifica
- Parco geomorfologico ambientale e storico d.m. ambiente 25/01

ASSETTO INSEDIATIVO

EDIFICATO URBANO

- CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE
- ESPANSIONI FINO AGLI ANNI 50
- ESPANSIONI RECENTI
- EDIFICATO URBANO DIFFUSO

EDIFICATO IN ZONA AGRICOLA

- INSEDIAMENTO STORICO SPARSO (Medau, furriadroxiu, stazzo)
- NUCLEI, CASE SPARSE E INSEDIAMENTI SPECIALIZZATI

INSEDIAMENTI TURISTICI

- INSEDIAMENTI TURISTICI

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A CARATTERE INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E COMMERCIALE

- Grandi aree industriali
- Inseadimenti produttivi
- Grande distribuzione commerciale

AREE ESTRATTIVE: CAVE E MINIERE

- Aree estrattive di seconda categoria (cave)
- Aree estrattive di prima categoria (miniere)
- Saline

AREE SPECIALI

AREE SPECIALI (GRANDI ATTEZZATURE DI SERVIZIO PUBBLICO PER ISTRUZIONE, SANITA', RICERCA E SPORT) E AREE MILITARI

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

AREE DELLE INFRASTRUTTURE

NODI DEI TRASPORTI

- Aeroporto nazionale
- Aeroporto regionale
- Aeroporto militare
- Porto industriale
- Terminal industriale
- Porto commerciale
- Porto commerciale/turistico
- Porto turistico
- Stazioni ferroviarie

RETE DELLA VIABILITA'

- Strade statali e provinciali
- Strada a specifica valenza paesaggistica e panoramica
- Strade di fruizione turistica
- Strade statali e provinciali a specifica valenza paesaggistica e panoramica
- Strade statali e provinciali a specifica valenza paesaggistica e panoramica di fruizione turistica
- Reti stradali locali
- Strade in costruzione
- Impianti ferroviari lineari
- Impianti ferroviari lineari a specifica valenza paesaggistica e panoramica

CICLO DEI RIFIUTI

- Discarica rifiuti
- Impianto di trattamento e/o incenerimento rifiuti

CICLO DELLE ACQUE

- Depuratori
- Condotte idriche
- Bacini artificiali e specchi d'acqua temporanei

CICLO DELL'ENERGIA ELETTRICA

- Centrale elettrica
- Linea elettrica

CAMPI EOLICI

- Impianti eolici in realizzazione
- Impianti eolici realizzati
- Aree interessate da impianti eolici

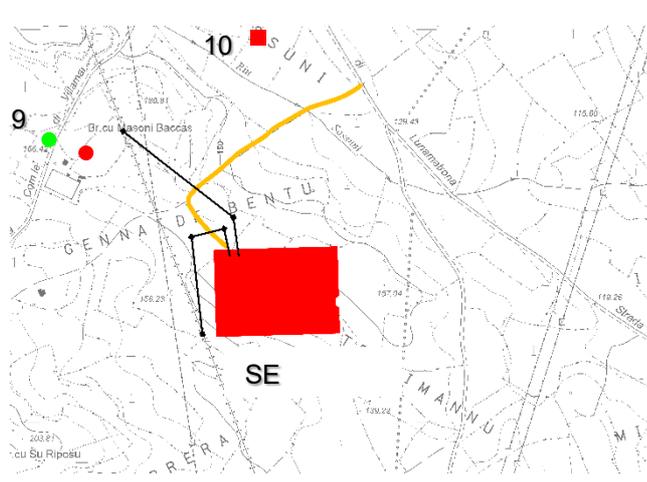
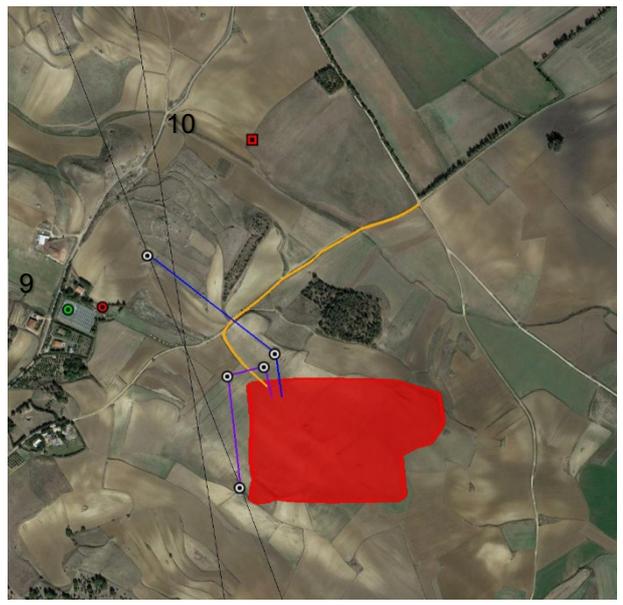
- Area di intervento (stazione elettrica, raccordi e adeguamento viabilità esistente)

Le opere in progetto ricadono in aree definite dal Piano: "Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte". Non si intercettano ulteriori aree tutelate dal piano.



2.1.3 Aspetti archeologici

Fonte: Valutazione preventiva del Rischio archeologico – Carta distribuzione presenze archeologiche per il progetto di realizzazione di un Parco Eolico in Località Santu Miali (anno 2013 – progetto a cura di Castellotti & Maffei srl).

	<p>Legenda</p> <table border="1"><thead><tr><th>Attestazioni archeologiche</th><th>Puntuali</th><th>Non Puntuali</th></tr></thead><tbody><tr><td>Preistoria e Protostoria</td><td>●</td><td>■</td></tr><tr><td>Età Punica e Romana</td><td>●</td><td>■</td></tr><tr><td>Medioevo</td><td>●</td><td>■</td></tr><tr><td>Datazione incerta</td><td>●</td><td>■</td></tr><tr><td>Evidenze archeologiche da ricognizione</td><td></td><td>▲</td></tr></tbody></table>	Attestazioni archeologiche	Puntuali	Non Puntuali	Preistoria e Protostoria	●	■	Età Punica e Romana	●	■	Medioevo	●	■	Datazione incerta	●	■	Evidenze archeologiche da ricognizione		▲
Attestazioni archeologiche	Puntuali	Non Puntuali																	
Preistoria e Protostoria	●	■																	
Età Punica e Romana	●	■																	
Medioevo	●	■																	
Datazione incerta	●	■																	
Evidenze archeologiche da ricognizione		▲																	
<p>Scheda 9</p> <table border="1"><tr><td>Località / via / specifica</td><td>SANLURI – Mason 'e Baccas</td></tr><tr><td>Tipo di localizzazione</td><td><i>Puntuale</i></td></tr><tr><td>Anno</td><td>-</td></tr><tr><td>Modalità del rinvenimento</td><td>Ricognizione di superficie</td></tr><tr><td>Tipologia del rinvenimento</td><td>Nuraghe; insediamento romano</td></tr><tr><td>Descrizione</td><td>Si segnala la presenza di un nuraghe. Le ricognizioni archeologiche eseguite dal Gruppo Archeologico Giovanile di Sanluri hanno inoltre individuato resti ceramici indiziari della presenza di una frequentazione dell'areale in età romana (probabilmente di carattere insediativo) la cui necropoli di riferimento potrebbe essere quella rinvenuta nella vicina Sassuni (scheda n. 10)</td></tr><tr><td>Cronologia</td><td>Età nuragica, età romana</td></tr><tr><td>Bibliografia:</td><td>UGAS 1982 b; PADERI 1982 a</td></tr></table>	Località / via / specifica	SANLURI – Mason 'e Baccas	Tipo di localizzazione	<i>Puntuale</i>	Anno	-	Modalità del rinvenimento	Ricognizione di superficie	Tipologia del rinvenimento	Nuraghe; insediamento romano	Descrizione	Si segnala la presenza di un nuraghe. Le ricognizioni archeologiche eseguite dal Gruppo Archeologico Giovanile di Sanluri hanno inoltre individuato resti ceramici indiziari della presenza di una frequentazione dell'areale in età romana (probabilmente di carattere insediativo) la cui necropoli di riferimento potrebbe essere quella rinvenuta nella vicina Sassuni (scheda n. 10)	Cronologia	Età nuragica, età romana	Bibliografia:	UGAS 1982 b; PADERI 1982 a			
Località / via / specifica	SANLURI – Mason 'e Baccas																		
Tipo di localizzazione	<i>Puntuale</i>																		
Anno	-																		
Modalità del rinvenimento	Ricognizione di superficie																		
Tipologia del rinvenimento	Nuraghe; insediamento romano																		
Descrizione	Si segnala la presenza di un nuraghe. Le ricognizioni archeologiche eseguite dal Gruppo Archeologico Giovanile di Sanluri hanno inoltre individuato resti ceramici indiziari della presenza di una frequentazione dell'areale in età romana (probabilmente di carattere insediativo) la cui necropoli di riferimento potrebbe essere quella rinvenuta nella vicina Sassuni (scheda n. 10)																		
Cronologia	Età nuragica, età romana																		
Bibliografia:	UGAS 1982 b; PADERI 1982 a																		
<p>Scheda 10</p> <table border="1"><tr><td>Località / via / specifica</td><td>SANLURI – Sassuni</td></tr><tr><td>Tipo di localizzazione</td><td><i>Non puntuale</i></td></tr><tr><td>Anno</td><td>-</td></tr><tr><td>Modalità del rinvenimento</td><td>Ricognizione di superficie</td></tr><tr><td>Tipologia del rinvenimento</td><td>Frequentazione di età romana</td></tr><tr><td>Descrizione</td><td>Le ricognizioni archeologiche eseguite dal Gruppo Archeologico Giovanile di Sanluri hanno individuato resti ceramici indiziari della presenza di una frequentazione dell'areale in età romana (insediamento e necropoli). L'insediamento di riferimento doveva verosimilmente connettersi con quello messo in luce a Mason 'e Baccas (scheda n. 9)</td></tr><tr><td>Cronologia</td><td>Età romana</td></tr><tr><td>Bibliografia:</td><td>PADERI 1982 a</td></tr></table>	Località / via / specifica	SANLURI – Sassuni	Tipo di localizzazione	<i>Non puntuale</i>	Anno	-	Modalità del rinvenimento	Ricognizione di superficie	Tipologia del rinvenimento	Frequentazione di età romana	Descrizione	Le ricognizioni archeologiche eseguite dal Gruppo Archeologico Giovanile di Sanluri hanno individuato resti ceramici indiziari della presenza di una frequentazione dell'areale in età romana (insediamento e necropoli). L'insediamento di riferimento doveva verosimilmente connettersi con quello messo in luce a Mason 'e Baccas (scheda n. 9)	Cronologia	Età romana	Bibliografia:	PADERI 1982 a			
Località / via / specifica	SANLURI – Sassuni																		
Tipo di localizzazione	<i>Non puntuale</i>																		
Anno	-																		
Modalità del rinvenimento	Ricognizione di superficie																		
Tipologia del rinvenimento	Frequentazione di età romana																		
Descrizione	Le ricognizioni archeologiche eseguite dal Gruppo Archeologico Giovanile di Sanluri hanno individuato resti ceramici indiziari della presenza di una frequentazione dell'areale in età romana (insediamento e necropoli). L'insediamento di riferimento doveva verosimilmente connettersi con quello messo in luce a Mason 'e Baccas (scheda n. 9)																		
Cronologia	Età romana																		
Bibliografia:	PADERI 1982 a																		

Dalle analisi effettuate nella “Valutazione preventiva del Rischio archeologico”, per un progetto del 2013 di realizzazione di un Parco Eolico in Località Santu Miali in provincia Medio Campidano e Cagliari, che prevedeva tra le opere la realizzazione di una nuova stazione elettrica 380/150kV denominata “SE Sanluri” con relative raccordi situata in prossimità dell’attuale area di intervento, non si può escludere che, durante le lavorazioni di scavo, possano emergere rinvenimenti di manufatti archeologici.

Si rimanda pertanto ad una fase progettuale successiva, l’esecuzione di opportuni approfondimenti archeologici riguardanti l’area interessata dalle opere in progetto, eventualmente corredate da adeguati sondaggi preliminari.



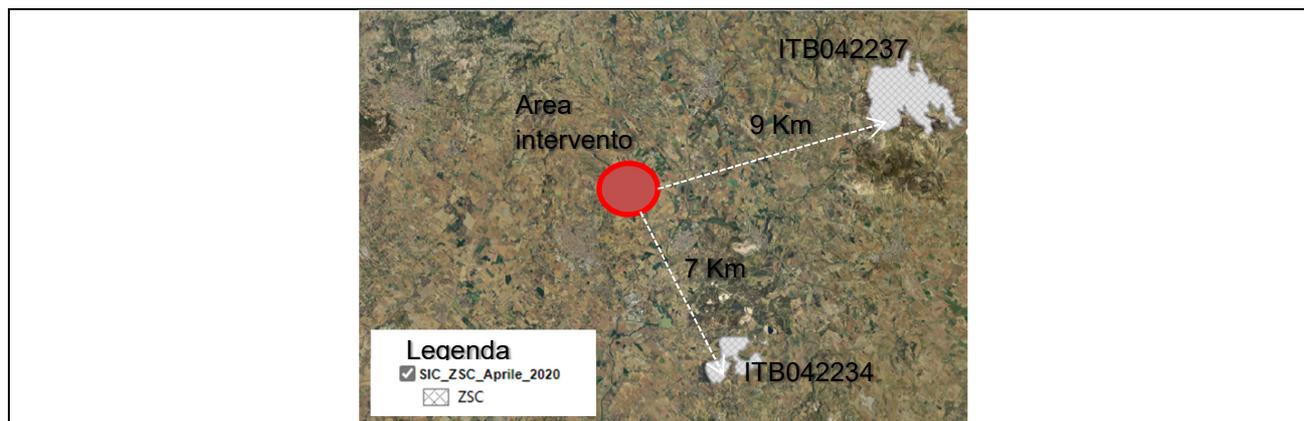
2.2 Vincoli naturalistici

Per quanto concerne i vincoli naturalistici sono stati analizzati i siti Natura 2000 (direttive comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CE) presenti nell'area di intervento.

Nella successiva figura è riportato l'inquadramento dei Siti Natura 2000 nell'area vasta di intervento, sintetizzati nella tabella che segue.

Sito	Codice	Nome	Descrizione sommaria	Tipo di interferenza	
				DIRETTA	INDIRETTA* (distanza dell'intervento dai siti) Area
SIC-ZSC	ITB042237	Monte San Mauro	<p>Il SIC Monte San Mauro, già Zona Speciale di Conservazione (ZSC), è un'area collinare con rilievi dolci interessata a tratti da coltivazioni che, una volta abbandonate, vengono riconquistate dalle steppe ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i>. Infatti, i substrati marnosi di questo ampio territorio, i suoli profondi, congiuntamente all'attività pastorale e periodicamente agricola, favoriscono lo sviluppo degli ampelodesmeti. Essi offrono rifugio ad una ricca fauna e costituiscono una formazione vegetazionale rigeneratrice del suolo per il successivo uso agricolo.</p>	NO	Le opere in progetto distano circa 10 km dalla zona tutelata in esame e riportata nell'immagine cartografica sottostante.
SIC-ZSC	ITB042234	Monte Mannu-Monte Ladu	<p>Il SIC Monte Mannu – Monte Ladu ha una forma frastagliata e comprende tre colline principali con altezze che variano dai 307 m di Monte Mannu, ai 290 m di Monte Candidu, fino ai 264 di Monte Angurdu. La copertura vegetale presente nel SIC è stata profondamente modificata e attualmente risulta costituita da fitocenosi che denotano come il territorio sia stato intensamente utilizzato dall'uomo per lo svolgimento di attività legate all'allevamento del bestiame e all'agricoltura. Nel territorio compreso nel sito attualmente solo il Monte Mannu non è più interessato da alcuna attività produttiva ed è stato recintato rendendolo interdetto al pascolo, mentre il resto del territorio ancora oggi è interessato sia dall'allevamento che dall'agricoltura. Nel versante settentrionale del Monte Mannu vi è un rimboschimento di <i>Pinus pinea</i>. Le formazioni vegetali costituite da <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> sono quelle più diffuse nei territori del SIC. (Fonte: Rete Natura2000, modificato)</p>	NO	Le opere in progetto distano circa 7 km dalla zona tutelata in esame e riportata nell'immagine cartografica sottostante.

Fonte dati: <http://www.sardegnaoportale.it/>



Inquadramento dei Siti Natura 2000 nell' area di intervento

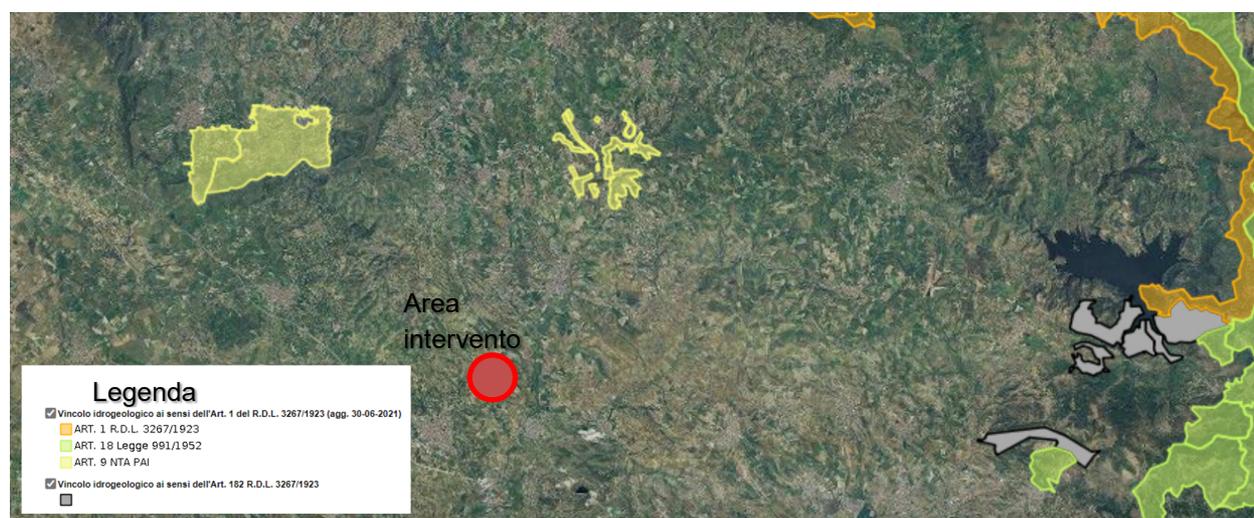
- Area di intervento (stazione elettrica, raccordi e adeguamento viabilità esistente)

Le opere in progetto non intercettano aree facenti parte la Rete Natura 2000

2.3 Vincolo Idrogeologico

Aree soggette a R.D.Lgs. 30 dicembre 1923, N. 3267

Fonte dati: <http://www.sardegnameoportale.it/>



Analizzando le cartografie di riferimento, non si rinvergono interferenze con aree soggette a R.D.Lgs. 30 dicembre 1923, N. 3267.

2.4 Siti di Importanza Nazionale SIN

I siti d'interesse nazionale sono stati individuati con norme di varia natura e di regola sono stati perimetrati mediante decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), d'intesa con le regioni interessate.

La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del MATTM che si avvale per l'istruttoria tecnica del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e dell'Istituto Superiore di Sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati.

Le opere in progetto non intercettano aree SIN.

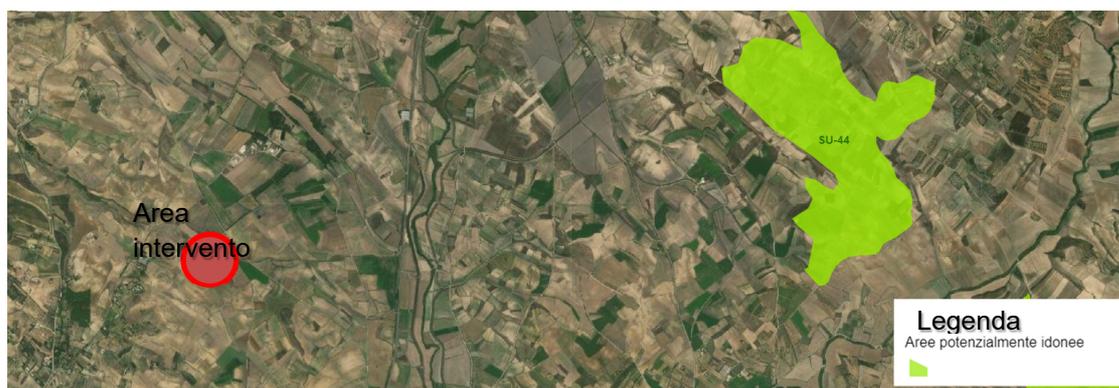
2.5 Aree CNAPI

La CNAPI è la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, nella quale sono individuate le aree le cui caratteristiche soddisfano i criteri previsti nella Guida



Tecnica n. 29 dell'ente di controllo ISPRA (oggi ISIN) oltre che i requisiti indicati nelle linee-guida della IAEA (International Atomic Energy Agency). Il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico sarà un'infrastruttura ambientale di superficie che permetterà di sistemare definitivamente in sicurezza i rifiuti radioattivi, oggi stoccati all'interno di decine di depositi temporanei presenti nel Paese, prodotti dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari e dalle quotidiane attività di medicina nucleare, industria e ricerca.

Fonte: <https://www.depositonazionale.it/>



Analizzando le cartografie di riferimento, non si rinvenivano interferenze con Aree CNAPI

2.6 Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico

PAI, PSFF, PGRA (previsto dalla direttiva 2007/60), il piano di gestione del bacino idrografico PGD (previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE), PTA e NPRA, sono tutti piani stralcio dell'allora Piano di bacino, oggi Piano di bacino distrettuale (ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs 152/2006) che è l'orizzonte unitario cui tenderà la pianificazione di settore.

Piano di Assetto Idrogeologico (approvato nel 2006)

Il PAI è lo strumento mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Il PAI costituisce un processo pianificatorio dinamico, in quanto l'assetto idrogeologico è soggetto ad un continuo processo evolutivo caratterizzato sia da mutamenti di lungo periodo, legati alla naturale evoluzione idrogeologica del territorio, sia soprattutto da alterazioni e/o cambiamenti repentini dovuti al verificarsi di eventi di dissesto ovvero conseguenti alle trasformazioni antropiche dei luoghi.

Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (anno 2015)

Il P.S.F.F. è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti le fasce fluviali. Il P.S.F.F. è stato redatto ai sensi dell'art. 17, della legge 19 maggio 1989, n.183, quale Piano Stralcio del Piano di bacino.

Il P.S.F.F. costituisce un approfondimento del P.A.I. in quanto è lo strumento di delimitazione delle fasce fluviali di pericolosità idraulica, funzionale a consentire il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (anno 2016)

Il PGRA individua strumenti operativi e di governance finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale nelle diverse fasi della prevenzione, della protezione e della preparazione, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative delle alluvioni sulla salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

Vengono considerati dal PGRA sia interventi strutturali (realizzazione di opere di mitigazione del rischio) sia misure non strutturali, e sono individuate le sinergie con le politiche di pianificazione del territorio, in particolare, le politiche relative agli usi idrici e territoriali, che possono avere importanti conseguenze. Inoltre il PGRA, integra le mappe del pericolo e del rischio del PAI sulla base degli scenari di intervento strategico e coordinato. (come previsto dall'art. 40 – del PAI)



Le mappe del PGRA, costituite da Mappe della pericolosità da alluvione, Mappe del danno potenziale e Mappe del rischio di alluvioni e dalle Mappe delle aree di pericolosità da inondazione costiera, redatte nel rispetto della direttiva 2007/60/CE, del D.Lgs. 49/2010 e degli indirizzi operativi predisposti dai Ministeri competenti, costituiscono integrazione al PAI, integrano il quadro di riferimento per l'attuazione delle finalità e contenuti del PAI.

Art. 41 – “Le aree della pericolosità da alluvione e del rischio di alluvioni del PAI/PGRA sono conseguentemente modificate a seguito della conclusione delle procedure di variante al PAI ai sensi del precedente articolo 37 nonché a seguito della conclusione della procedura di approvazione del PSFF ai sensi della L.R. 19/2006.”

Art. 8 - PAI

*2. Indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal PAI e tenuto conto delle prescrizioni contenute nei piani urbanistici provinciali e nel piano paesaggistico regionale relativamente a difesa del suolo, assetto idrogeologico, riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico, **i Comuni, con le procedure delle varianti al PAI, assumono e valutano le indicazioni di appositi studi comunali di assetto idrogeologico concernenti la pericolosità e il rischio idraulico, in riferimento ai soli elementi idrici appartenenti al reticolo idrografico regionale, e la pericolosità e il rischio da frana, riferiti a tutto il territorio comunale o a rilevanti parti di esso, anche in coordinamento con gli altri Comuni confinanti.***

La LR 1/2019 che, modificando l'articolo 20 della LR 45/89 sulle procedure di approvazione dei PUC, pone gli studi di assetto come condizione necessaria per l'adozione dei PUC:

Articolo 20 - Procedura di approvazione del piano urbanistico comunale o intercomunale

3. Entro gli stessi termini il consiglio comunale adotta lo Studio comunale di assetto idrogeologico, di cui al comma 1, e lo sottopone alla procedura di approvazione da parte del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino di cui all'articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici). In attesa dell'adozione dello studio comunale di assetto idrogeologico da parte dell'Autorità di bacino regionale, nelle nuove aree di pericolosità il consiglio comunale prevede, quali misure di salvaguardia di cui al comma 7 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'applicazione delle relative norme del PAI.

4. Il consiglio comunale, entro i successivi trenta giorni, delibera sul Piano urbanistico preliminare e lo trasmette all'autorità competente in materia ambientale.

5. L'adozione preliminare dello Studio comunale di assetto idrogeologico da parte del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino costituisce atto necessario per la prosecuzione dell'iter approvativo del PUC.



Fonte: <http://www.sardegna.geoportale.it/>



Legenda

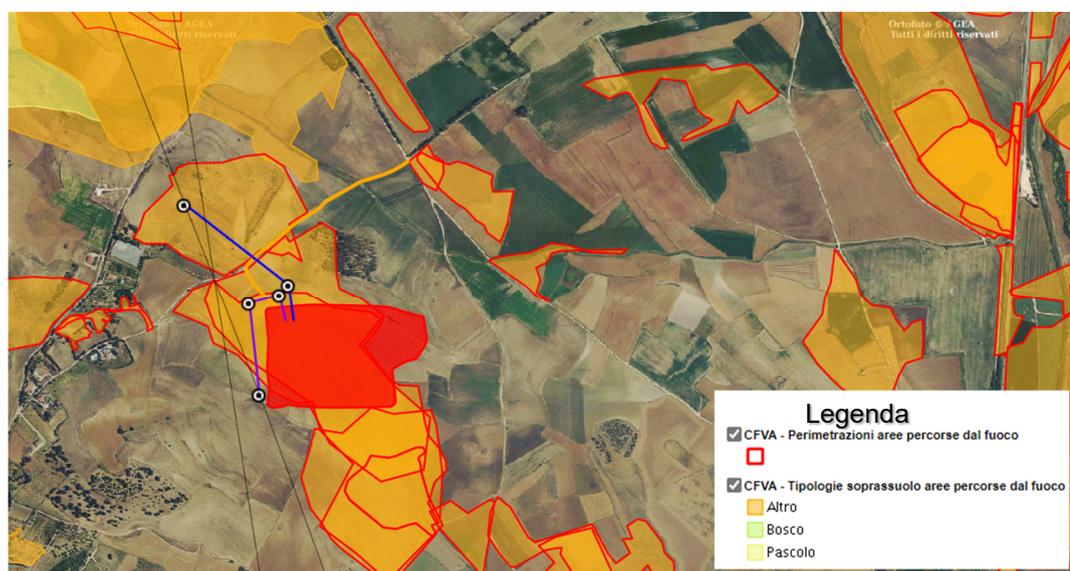
- | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> Rischio Idraulico Rev. 41 (Rischio Alluvioni PAI) <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Ri1<input type="checkbox"/> Ri2<input type="checkbox"/> Ri3<input checked="" type="checkbox"/> Ri4 | <input checked="" type="checkbox"/> Rischio Geomorfologico Rev. 42 (Rischio Frana PAI) <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Rg0<input type="checkbox"/> Rg1<input type="checkbox"/> Rg2<input type="checkbox"/> Rg3<input type="checkbox"/> Rg4<input checked="" type="checkbox"/> V | <input checked="" type="checkbox"/> Aree Alluvionate "Cleopatra" V04 <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> |
| <input checked="" type="checkbox"/> Pericolo Idraulico Rev. 41 (Pericolo Alluvioni PAI) <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Hi1<input type="checkbox"/> Hi2<input type="checkbox"/> Hi3<input checked="" type="checkbox"/> Hi4 | <input checked="" type="checkbox"/> Art. 8 Hi V.09 (Pericolo Alluvioni Art.8) <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Hi1<input type="checkbox"/> Hi2<input type="checkbox"/> Hi3<input checked="" type="checkbox"/> Hi4 | <input checked="" type="checkbox"/> PSFF 2015 (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali) <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> A2: Tr < 2 anni<input checked="" type="checkbox"/> A50: Tr = 2 - 50 anni<input checked="" type="checkbox"/> B100: Tr = 50 - 100 anni<input checked="" type="checkbox"/> B200: Tr = 100 - 200 anni<input type="checkbox"/> C: Fascia Geomorfologica |
| <input checked="" type="checkbox"/> Pericolo Geomorfologico Rev. 42 (Pericolo Frana PAI) <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Hg0<input type="checkbox"/> Hg1<input type="checkbox"/> Hg2<input type="checkbox"/> Hg3<input checked="" type="checkbox"/> Hg4 | <input checked="" type="checkbox"/> Art.8 Hg V.09 (Pericolo Frana Art.8) <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Hg0<input type="checkbox"/> Hg1<input type="checkbox"/> Hg2<input type="checkbox"/> Hg3<input checked="" type="checkbox"/> Hg4 | <input checked="" type="checkbox"/> Scenari Stato Attuale PGRA 2017 <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> TR < 50 anni<input checked="" type="checkbox"/> TR = 50 - 100 anni<input checked="" type="checkbox"/> TR = 100 - 200 anni |

Non si segnalano interferenze con aree PAI, PSFF, e PGRA così come rappresentate nelle cartografie istituzionali indagate.



2.7 Aree incendiate

Fonte: <http://www.sardegnaigeoportale.it/>



Vincolo sulle aree percorse da incendio

La Legge 21/11/2000 n. 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", che contiene divieti e prescrizioni derivanti dal verificarsi di incendi boschivi, prevede l'obbligo per i Comuni di censire le aree percorse da incendi, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli che limitino l'uso del suolo solo per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo, con scadenze temporali differenti, ovvero:

vincoli quindicennali: la destinazione delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non può essere modificata rispetto a quella preesistente l'incendio per almeno quindici anni. In tali aree è consentita la realizzazione solamente di opere pubbliche che si rendano necessarie per la salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Ne consegue l'obbligo di inserire sulle aree predette un vincolo esplicito da trasferire in tutti gli atti di compravendita stipulati entro quindici anni dall'evento;

vincoli decennali: nelle zone boscate e nei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione siano stati già rilasciati atti autorizzativi comunali in data precedente l'incendio sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data. In tali aree è vietato il pascolo e la caccia;

vincoli quinquennali: sui predetti soprassuoli è vietato lo svolgimento di attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo il caso di specifica autorizzazione concessa o dal Ministro dell'Ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico o per particolari situazioni in cui sia urgente un intervento di tutela su valori ambientali e paesaggistici.

Le opere in progetto intercettano aree percorse dal fuoco la cui destinazione di soprassuolo non è riconducibile a pascoli o boschi pertanto non emergono elementi di criticità per questa tipologia di vincolo.



2.8 Idrografia

Fonte dati: <http://www.sardegnageoportale.it/>

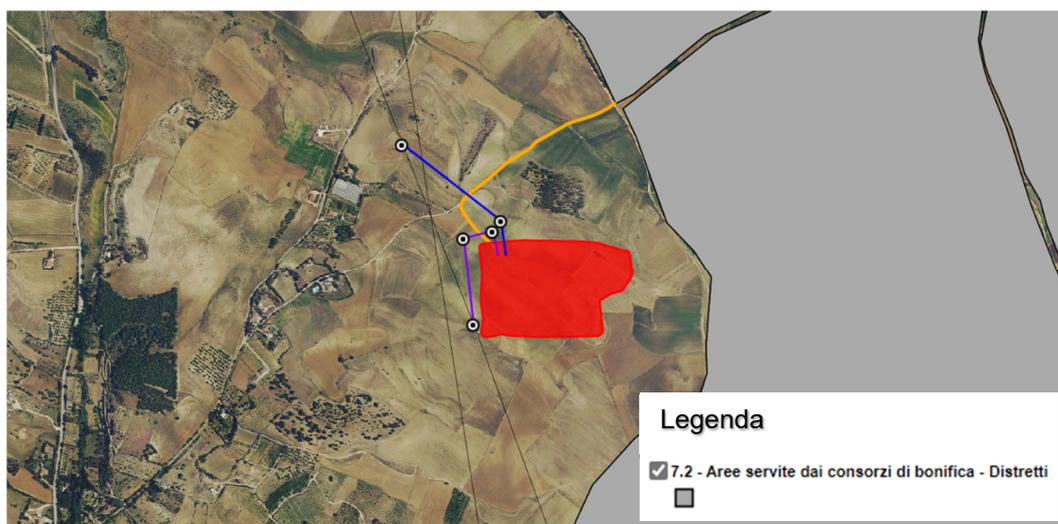


Si sottolinea che la Regione Sardegna ha esteso il vincolo di tutela paesaggistica a tutti i corsi d'acqua così come specificato nelle NTA del PPR all' Art. 17. - Assetto ambientale. Generalità ed individuazione dei beni paesaggistici comma 3 lettera h) Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;

Le opere in progetto intercettano il Rio Sassuni.

2.9 Consorzio di Bonifica

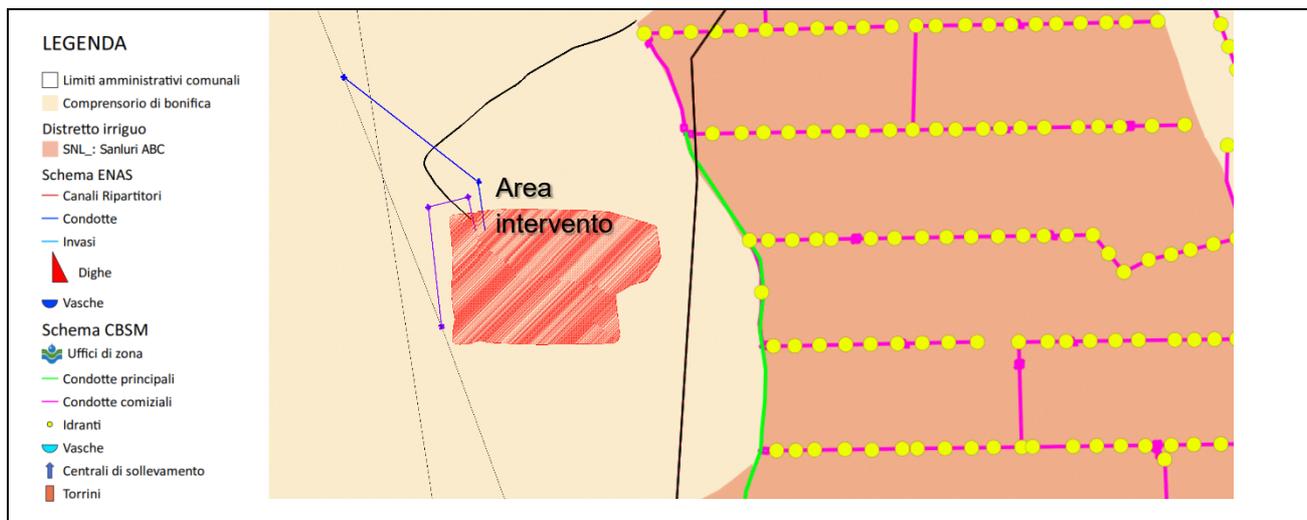
Fonte: <http://www.sardegnageoportale.it/>



Le opere in progetto non ricadono all'interno dei territori del Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale.

Fonte: <https://www.cbsm.it/cbsm/hh/index.php>

Estratto cartografico dell'elaborato: 2.6.14 - Distretto irriguo Furtei AB



Le opere in progetto ricadono in toto nel Comune di Sanluri e non interferiscono con nessuna delle condotte comiziali facenti parte la rete del Comprensorio di Bonifica.

2.10 Inquadramento urbanistico e compatibilità dell'intervento

2.10.1 Piano Urbanistico Comunale di Sanluri

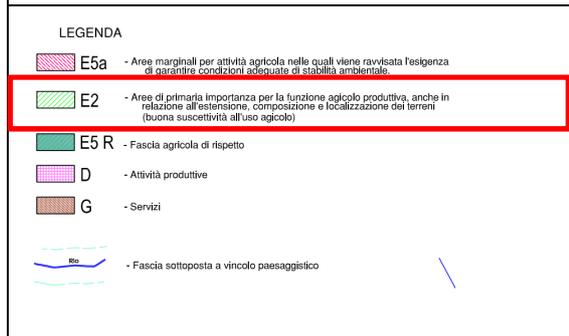
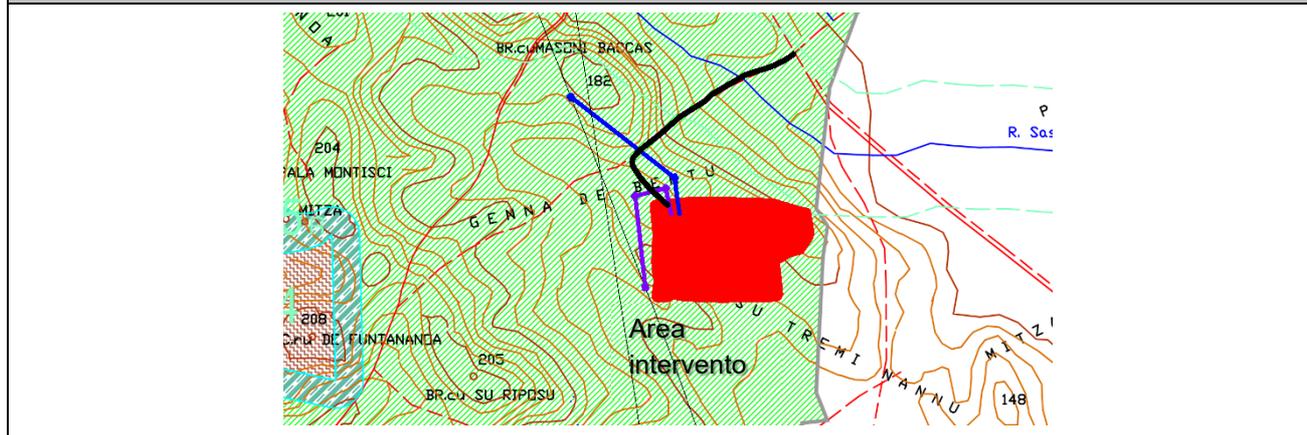
Approvazione: Deliberazione di C.C. n. 77 del 29/09/2000

Verifica di coerenza: Atto del CO.RE.CO. n. 3666/06/2001 del 09/02/2001

Approvazione definitiva: Delibera di C.C. n. 1 del 15/01/2001 - in recepimento del provvedimento CORECO n. 3666/006/2001 del 09/02/2001, la zona S3 del rione Cuccuru Poddinis viene temporaneamente classificata "zona bianca"

Pubblicazione BURAS: n. 14 del 27/04/2001

Estratto cartografico della TAv 03 del PUC zonizzazione del territorio comunale zona nord



Le opere oggetto di intervento intercettano aree con destinazione d'uso E2.
 Zone E2: aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni (buona suscettività all'uso agricolo);
 Analizzando gli articoli delle NTA di riferimento, si specifica che per tali destinazioni d'uso non si rinvencono prescrizioni riferibili alla tipologia di intervento in esame.
 Le opere in progetto non rientrano tra quelle ammesse in area E2.



Di seguito una sintesi delle NTA del piano:

1.1. DEROGHE

Il Comune esercita i poteri di deroga di cui all'Art. 16, Legge 6 Agosto 1967, n° 765 e all'Art. 3 Legge 21 Dicembre 1955, n° 1357, «limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico».

Qualora gli interventi di interesse pubblico fossero di iniziativa privata, il Consiglio Comunale approverà, insieme alla deroga, anche le garanzie di destinazione e uso, e cioè i trasferimenti ed i vincoli da apporre nonché le condizioni per accettare eventuali variazioni, che dovranno essere inserite nella convenzione di concessione.

Gli stessi poteri possono essere esercitati ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 30 Agosto 1991, n° 32, ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche, per gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, in deroga agli standard, limiti e vincoli previsti. La deroga può essere concessa solo per garantire l'accessibilità delle strutture e spazi secondo le prescrizioni vigenti.